



LA MOSTRA SU RENOIR
TERMINA OGGI,
INTANTO I VISITATORI
HANNO SUPERATO
QUOTA 72MILA

Zanchetta a pagina 11



Mostra di Renoir ai saluti con già quasi 73mila visitatori

LA MOSTRA

ROVIGO A sei settimane dalla chiusura, la mostra di palazzo Roverella "Renoir. L'alba di un nuovo classicismo", aveva già superato le 51mila presenze. E il successo è stato confermato: oggi, domenica, ultimo giorno di apertura della mostra (con orario allungato alle 23), inizia con 72.207 biglietti staccati alle 18.30 di ieri. La mostra record di Kandinskij chiuse a oltre 88mila.

L'evento, promosso dalla Fondazione Cariparo, con il Comune di Rovigo, il sostegno di Intesa Sanpaolo e la produzione di Silvana Editoriale, vede come curatore Paolo Bolpagni. È nato, come lo stesso curatore afferma, da «due impressioni sbagliate: la prima è che Pierre-Auguste Renoir (Limoges

1841-Cagnes-sur-Mer 1919, ndr.) sia stato soltanto uno dei massimi esponenti dell'Impressionismo quando invece, dopo essere stato, sì, tra i fondatori di quella corrente artistica, ben presto se ne allontana per seguire una strada tutta sua. La seconda impressione errata è che quella strada, diretta com'era verso un passato classico, fosse il viale del tramonto di un artista che non aveva più niente da dire. Le opere di questa mostra, dimostrano invece che quella strada andava indietro solo in apparenza, mentre in realtà conduceva in avanti».

VIAGGIO IN ITALIA

Il pubblico, durante i cinque mesi di apertura della rassegna, ha risposto con entusiasmo alla proposta della Fondazione, giungendo da ogni parte d'Italia per ammirare il cammi-

no di un Renoir in buona parte inedito, sulle orme di tanti artisti che, un secolo prima, lo avevano preceduto: era la strada del Grand tour e portava in un luogo senza il quale l'arte e la cultura del mondo non esisterebbero come li conosciamo: l'Italia. Già verso la fine degli anni Settanta del 1800 Renoir era tormentato dall'insoddisfazione, dal bisogno di trovare vie alternative. Il viaggio compiuto nel nostro Paese nel 1881-1882 è stato dunque importante nel fargli voltar pagina: da qui, dalla luce di Venezia e del Mediterraneo, dalla lezione dei grandi maestri del passato (Carpaccio, Raffaello, Tiziano, Rubens, Tiepolo, Ingres) e dalle riflessioni sulla tecnica pittorica suggeritegli dalla lettura del "Libro dell'arte" di Cennino Cennini, sono nati i germi di una sorta di nuova classicità.

ARTE E CINEMA

Bolpagni, in questi mesi, ha fatto rivivere Renoir anche sotto forma cinematografica. Infatti, dopo il tutto esaurito registrato nei due appuntamenti a Padova e Verona, lo spettacolo "Renoir: la ricerca della bellezza" è arrivato al cinema teatro Duomo di Rovigo, regia di Alberto Olinteo, musiche di Debussy, nell'interpretazione al pianoforte di Beatrice Barison, e la voce al grande maestro francese, a cura dell'attore Vasco Mirandola.

La chiusura della mostra di oggi segna quindi un altro straordinario traguardo per la Fondazione Cariparo, sempre a caccia di nuove proposte culturali per Rovigo, il Polesine, l'Italia.

Elisabetta Zanchetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ULTIMO GIORNO
DELL'ESPOSIZIONE
DI PALAZZO ROVERELLA
CHE HA SVELATO
IMPORTANTI ASPETTI
DEL MAESTRO FRANCESE



ESPOSIZIONE Porte aperte oggi per l'ultimo giorno su Renoir



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006501